

Analisi della Fondazione Fiba di First Cisl

Prestiti ancora in calo, ma cresce il credito al consumo. E anche i tassi tornano ad aumentare

Mentre continuano a calare i prestiti alle famiglie, il credito al consumo prosegue la sua corsa. In Italia il Taeg resta superiore sia alla media dell'area euro che a Francia e Germania. E dopo la frenata di giugno ha ripreso a correre. Ciò nonostante gli italiani continuano ad indebitarsi: nel secondo trimestre del 2024 i finanziamenti erogati sono saliti oltre i 165 miliardi. Sul totale dei prestiti richiesti il credito al consumo pesa per il 18,7% contro una media europea dell'11,2%

Sempre meno prestiti, sempre più credito al consumo. Nel secondo trimestre dell'anno, infatti, i prestiti alle famiglie si sono ridotti dello 0,1% rispetto al periodo precedente. Non così quelli destinati a finanziare il consumo, che hanno visto un incremento dell'1,8%, passando da 162,419 a 165,278 miliardi. Si tratta di una tendenza in atto da tempo, che trova riscontro anche nell'ultima rilevazione condotta dalla Fondazione Fiba di First Cisl sui dati della Bce.

L'Italia si conferma al vertice in Europa per i costi praticati sul credito al consumo: il Taeg sulle nuove operazioni ad agosto ha toccato il 10,5%, dato che resta significativamente più elevato sia rispetto alla media dell'area euro (8,55%) che a quelli di Francia (6,82%) e Germania (8,27%). Già a luglio, comunque, si era registrato un nuovo aumento dopo la diminuzione di giugno.

Tassi di interesse: Taeg sul credito al consumo (nuove operazioni) Confronto europeo

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce (%)

Paese	aprile 2024	maggio 2024	giugno 2024	luglio 2024	agosto 2024
Germania	8,34	8,46	8,29	8,33	8,27
Francia	6,76	6,82	6,78	6,68	6,82
Italia	10,59	10,66	10,29	10,51	10,50
Area euro	8,58	8,69	8,45	8,49	8,55

Proseguendo nel confronto europeo, il nostro Paese svetta anche per quanto riguarda la quota destinata al credito al consumo sul totale dei prestiti richiesti: ad agosto si arriva al 18,7% contro una media dell'area euro dell'11,2%. Lontane, in questa classifica, restano Germania e Francia, che si fermano rispettivamente al 9,9% ed al 12,5%.

Prestiti alle famiglie: raffronto dello stock di fine periodo tra credito al consumo e prestiti in generale Confronto europeo

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce (%)

Paese	aprile 2024	maggio 2024	giugno 2024	luglio 2024	agosto 2024
Germania	9,8	9,8	9,8	9,8	9,9
Francia	12,6	12,6	12,5	12,6	12,5
Italia	18,4	18,5	18,6	18,7	18,7
Area euro	11,2	11,2	11,1	11,2	11,2

Tra le regioni, l'aumento maggiore rispetto al trimestre precedente si registra in Valle d'Aosta (+ 2,3%), Lombardia (+ 2,15%) e Toscana (2,13%), quello minore in Sardegna (+ 0,99%).

Credito al consumo per regione, variazione rispetto al trimestre precedente

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Banca d'Italia (%)

Territorio	30/06/23	30/09/23	31/12/23	31/03/24	30/06/24
Abruzzo	-	1,25	1,33	1,07	1,76
Basilicata	-	0,69	1,04	0,67	1,36
Calabria	-	1,37	1,25	1,05	1,77
Campania	-	0,93	1,12	0,82	1,60
Emilia Romagna	-	1,53	1,53	1,20	1,96
Friuli Venezia Giulia	-	1,87	1,96	0,73	1,59

Credito al consumo per regione, variazione rispetto al trimestre precedente

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Banca d'Italia (%)

Territorio	30/06/23	30/09/23	31/12/23	31/03/24	30/06/24
Lazio	-	1,44	1,40	1,25	1,78
Liguria	-	1,37	1,57	1,37	1,47
Lombardia	-	1,57	1,59	1,18	2,15
Marche	-	1,05	1,26	0,81	1,46
Molise	-	1,37	0,90	1,28	1,48
Piemonte	-	0,98	1,34	0,66	1,58
Puglia	-	0,97	1,28	0,98	1,61
Sardegna	-	0,51	1,06	0,45	0,99
Sicilia	-	0,95	0,96	1,01	1,54
Toscana	-	1,52	2,05	1,64	2,13
Trentino Alto Adige	-	1,36	1,86	0,32	1,84
Umbria	-	1,31	1,23	1,01	1,66
Valle d'Aosta	-	1,53	1,35	0,56	2,30
Veneto	-	1,43	1,25	1,12	1,65
ITALIA	-	1,27	1,37	1,06	1,76

Sul versante dei mutui, ad agosto emerge in modo inatteso un rincaro delle condizioni di finanziamento (dal 3,94% di luglio al 4,10%), che interrompe la tendenza alla flessione del Taeg innescatasi già prima che la Bce iniziasse, a partire da giugno, a rivedere la sua politica monetaria restrittiva tagliando i tassi. Il caso italiano resta però isolato in Europa: il Taeg ha continuato infatti nella sua parabola discendente sia in Francia che in Germania.

Dopo essere rimasto costantemente su livelli più elevati fino a marzo, il dato italiano da aprile ha iniziato a convergere con quello medio dell'area euro, per poi allinearsi quasi del tutto a maggio. La discesa è continuata a giugno e luglio, fino alla battuta d'arresto di agosto. Torna quindi ad allargarsi la forbice con Germania (3,87%) e Francia (4,01%).

Tassi di interesse: Taeg per l'acquisto di casa (nuove operazioni) Confronto europeo

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Bce (%)

Paese	aprile 2024	maggio 2024	giugno 2024	luglio 2024	agosto 2024
Germania	3,91	3,96	3,99	3,97	3,87
Francia	4,11	4,07	4,08	4,03	4,01
Italia	4,09	4,04	4,02	3,94	4,10
Area euro	4,04	4,03	4,03	4,00	3,99

Dall'analisi emerge inoltre che la rischiosità del credito, rappresentata dal tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie calcolato in relazione al numero degli affidati, pur rimanendo su livelli contenuti, è cresciuta costantemente nel corso del 2023 per poi ripiegare a partire dal primo trimestre del 2024 e scendere ancora nel secondo (da 0,245% a 0,243%). Guardando ai dati su base regionale, le difficoltà maggiori si registrano al Sud, con il picco in Sicilia (0,383%), seguita da Campania (0,36%) e Calabria (0,354%).

Va segnalata inoltre la crescita continua del fenomeno della cessione del quinto dello stipendio, una forma di prestito che, quando correlato ai consumi, denota implicazioni sul terreno sociale che non possono non destare preoccupazione. Dal 2011 alla metà del 2024 l'ammontare di questi prestiti è pressoché raddoppiato, passando da poco più di 10 miliardi ad oltre 18 miliardi.

Prestiti delle famiglie consumatrici contro cessione dello stipendio

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl su dati Banca d'Italia

Data	Valore (eur)	Scostamento (%)	Scostamento anno precedente (%)
30/06/24	18.340.688	0,6	0,5
31/03/24	18.237.702	0,2	0,6
...
31/03/11	10.272.576		